

PERIFERIE. CONFINDUSTRIA ROMAGNA: PROGETTI NON SIANO VANIFICATI  
AGENZIA DIRE  
SEZIONE POLITICA  
PERIFERIE. CONFINDUSTRIA ROMAGNA: PROGETTI NON SIANO VANIFICATI  
"TROVARE SOLUZIONE"; ANCORA PRESSING BOLOGNA: M5S-LEGA CORREGGANO

(DIRE) Bologna, 11 ago. - Continua lo scontro sullo stop ai fondi per le periferie deciso dal Governo. E ora anche gli industriali alzano la voce, chiedendo di trovare una soluzione al problema. È in particolare Confindustria Romagna a farsi sentire, preoccupata per le risorse che erano destinate a **Ravenna** e Rimini. "La crescita di un territorio e' strettamente legata all'unione e alla collaborazione delle forze produttive, politiche, delle amministrazioni pubbliche e della cittadinanza- sostiene Confindustria Romagna- solo agendo con una chiara unione di intenti si puo' centrare l'obiettivo dello sviluppo". Per questo, l'associazione di categoria si augura che, "in un clima di comune dialogo e confronto, si trovi una soluzione che risponda alla reale necessita' dei nostri territori di migliorarsi ed essere sempre piu' competitivi".

Sia sul progetto della nuova darsena di **Ravenna** sia sul piano di riqualificazione del lungomare di Rimini Nord, ricordano gli industriali, "abbiamo assistito nei mesi scorsi a una fase che ha coinvolto pubblico e privati in un dialogo costruttivo e che speriamo non sia vanificata. Piani indirizzati allo sviluppo con una particolare attenzione alla sostenibilita' ambientale, all'accessibilita' e a una nuova visione del turismo. Progetti che hanno portato anche alla manifestazione d'interesse da parte di vari imprenditori pronti a intervenire con l'obiettivo di creare sviluppo economico e sociale. Ma il privato ha necessita' di essere sostenuto dal pubblico



La polemica

## Confindustria a Lega e 5 stelle “Le periferie aspettano i fondi promessi”

Continua lo scontro sullo stop ai fondi per le periferie deciso dal governo. E ora anche gli industriali alzano la voce, chiedendo di trovare una soluzione al problema.

In particolare Confindustria Romagna a farsi sentire, preoccupata per le risorse che erano destinate a Ravenna e Rimini.

«La crescita di un territorio è strettamente legata all'unione e alla collaborazione delle forze produttive, politiche, delle amministrazioni pubbliche e della cittadinanza – sostiene Confindustria Romagna – solo agendo con una chiara unione di intenti si può centrare l'obiettivo dello sviluppo». Per questo, l'associazione di categoria si augura che, «in un clima di comune dialogo e confronto, si trovi una soluzione che risponda alla reale necessità dei nostri territori di migliorarsi ed essere sempre più competitivi».

Sia sul progetto della nuova darsena di Ravenna sia sul piano di riqualificazione del lungomare di Rimini nord, ricordano gli industriali, «abbiamo assistito nei mesi scorsi a una fase che ha coinvolto pubblico e privati in un dialogo costruttivo e che speriamo non sia vanificata. Piani indirizzati allo sviluppo

L'assessore Lepore  
“Leggo che i sindaci dell'attuale maggioranza non l'hanno presa bene”

con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, all'accessibilità e a una nuova visione del turismo. Progetti che hanno portato anche alla manifestazione d'interesse da parte di vari imprenditori pronti a intervenire con l'obiettivo di creare sviluppo economico e sociale. Ma il privato ha necessità di essere sostenuto dal pubblico».

Per questo Confindustria ha proposto «l'istituzione di una fondazione per la Romagna che diventi una casa comune, aperta a tutti, per analizzare, studiare e risolvere questi problemi. Le prime risposte positive ci hanno fatto capire che esiste una diffusa consapevolezza su questi temi e che la strada intrapresa è quella giusta». In questo senso, assicura l'associazione, «Confindustria Romagna è pienamente disponibile a collaborare con le istituzioni a livello nazionale, regionale e locale e con tutti gli attori coinvolti».

Intanto, da Bologna continua il pressing dell'assessore Matteo Lepore su Lega e 5 Stelle per non perdere i 18 milioni di euro previsti per i progetti del comune. «Lo ripeto, tornate indietro – scrive anche oggi Lepore su Facebook – alla Camera grillini e leghisti correggano la manovra». In particolare, l'assessore cita la presa di posizione contro il governo anche da parte di alcuni sindaci dell'attuale maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PD RACCOGLIE LE FIRME**

## Confindustria: «Il governo ci ripensi e finanzi il lungomare»

**IL PD** scende in strada per difendere il nuovo lungomare. Dopo che il Senato ha congelato (fino al 2020) i 18 milioni che Rimini aveva ottenuto per riqualificare il lungomare da Torre Pedrera a Rivabella, parte la campagna «dal basso» per spiegare ai riminesi cosa è successo, e cosa si può fare per non perdere i finanziamenti promessi dallo Stato e poi bloccati. «Per tutto agosto – annuncia il capogruppo Enrico Piccari – raccoglieremo firme nei quartieri di Rimini nord. Partiamo domani (alle 21) dal lungomare di Viserba, all'altezza di via Roma, il 22 proseguiremo a Torre Pedrera e poi a Vi-



serbella e Rivabella». Sulla questione interviene anche Confindustria Romagna. «Auspichiamo si trovi una soluzione che risponda alle necessità dei nostri territori. Dal progetto per il lungomare di Rimini a quello per la darsena a Ravenna, abbiamo assistito a una fase progettuale che ha coinvolto pubblico e privati in un dialogo costruttivo e che speriamo non sia vanificata. Sono progetti che coinvolgono anche gli imprenditori, pronti a investire. Ma il privato ha necessità di essere sostenuto dal pubblico». Proprio per questo «Confindustria ha proposto l'istituzione di una fondazione per la Romagna che sia una casa comune, aperta a tutti, per risolvere questi problemi».

**CONFINDUSTRIA****«Non vanifichiamo  
l'iter progettuale  
della Darsena»**

**IN MERITO** alla vicenda del congelamento dei fondi del bando per le periferie «Confindustria Romagna auspica che, in un clima di comune dialogo e confronto, si trovi una soluzione che risponda alla reale necessità dei nostri territori di migliorarsi per rilanciarsi ed essere sempre più competitivi». Confindustria spera che non venga vanificato «il dialogo costruttivo tra pubblico e privato che ha contraddistinto l'iter della nuova darsena di città di Ravenna e il piano di riqualificazione del lungomare di Rimini Nord».

**BUFERA SU RIMINI NORD**

## Bando periferie, finanziamenti congelati Confindustria: «Ora serve una soluzione»

Appello degli industriali che chiedono «una risposta alla reale necessità dei nostri territori di migliorarsi»

### RIMINI

Continua lo scontro sul congelamento ai fondi per le periferie voluto dal governo e che dal Comune di Rimini hanno definito «la grande rapina», scatenando le ragioni indignate di Lega e Movimento 5 stelle. Ora anche gli industriali alzano la voce, chiedendo di trovare una soluzione al problema. È in particolare Confindustria Romagna a mostrarsi preoccupata per le risorse che erano destinate a Ravenna e Rimini. «La crescita di un territorio è strettamente legata all'unione e alla collaborazione delle forze produttive, politiche, delle amministrazioni pubbliche e della cittadinanza - sostiene Confindustria Romagna in una nota - solo agendo con una chiara unione di intenti si può centrare l'obiettivo dello sviluppo». Per questo motivo, l'associazione di categoria si augura che «in un clima di comune dialogo e confronto, si trovi una soluzione che risponda

alla reale necessità dei nostri territori di migliorarsi ed essere sempre più competitivi».

### Il dialogo costruttivo

Sia sul progetto della nuova darsena di Ravenna sia sul piano di riqualificazione del lungomare di Rimini Nord, ricordano gli industriali, «abbiamo assistito nei mesi scorsi a una fase che ha coinvolto pubblico e privati in un dialogo costruttivo e che speriamo non sia vanificata. Piani indirizzati allo sviluppo con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, all'accessibilità e a una nuova visione del turismo». E ancora: «Progetti che hanno portato anche alla manifestazione d'interesse da parte di vari imprenditori pronti a intervenire con l'obiettivo di creare sviluppo economico e sociale. Ma il privato ha necessità di essere sostenuto dal pubblico». Per questo Confindustria ha proposto «l'istituzione di una Fondazione per la Romagna che diventi una casa



La protesta di sindaco e operatori di Rimini nord in piazza Cavour

### LA PROPOSTA PER IL FUTURO

L'obiettivo è l'istituzione di una Fondazione per la Romagna che diventi una casa comune aperta a tutti, per analizzare i temi dello sviluppo

comune, aperta a tutti, per analizzare, studiare e risolvere questi problemi. Le prime risposte positive ci hanno fatto capire che esiste una diffusa consapevolezza su questi temi e che la strada intrapresa è quella giusta». In questo senso, assicura l'associazione, «Confindustria Romagna è pienamente disponibile a collaborare con le istituzioni a livello

nazionale, regionale e locale e con tutti gli attori coinvolti».

Intanto i consiglieri comunali del Pd fanno sapere che da domani inizia una raccolta firme per «per dare forza alla battaglia contro la follia di un provvedimento che, dall'oggi al domani, vorrebbe cancellare i fondi al progetto di riqualificazione di Rimini Nord».

## Bando periferie, Confindustria: «I progetti non siano vanificati, trovare una soluzione»

Proposta l'istituzione di una Fondazione per la Romagna che diventi una casa comune

### RAVENNA

Continua lo scontro sullo stop ai fondi per le periferie deciso dal Governo. E ora anche gli industriali alzano la voce, chiedendo di trovare una soluzione al problema.

È in particolare Confindustria Romagna a farsi sentire, preoccupata per le risorse che erano destinate a Ravenna e Rimini. «La crescita di un territorio è strettamente legata all'unione e alla collaborazione delle forze produttive, politiche, delle amministrazioni pubbliche e della cittadinanza – sostiene Confindustria Romagna

–: solo agendo con una chiara unione di intenti si può centrare l'obiettivo dello sviluppo».

Per questo, l'associazione di categoria si augura che, «in un clima di comune dialogo e confronto, si trovi una soluzione che risponda alla reale necessità dei nostri territori di migliorarsi ed essere sempre più competitivi».

Sia sul progetto della nuova darsena di Ravenna sia sul piano di riqualificazione del lungomare di Rimini Nord, ricordano gli industriali, «abbiamo assistito nei mesi scorsi a una fase che ha coinvolto pubblico e privati in un dialogo costruttivo e che speriamo non sia vanificata. Piani indirizzati allo sviluppo, con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, all'accessibilità e a una nuova visione del turismo. Progetti che hanno portato anche

alla manifestazione d'interesse da parte di vari imprenditori pronti a intervenire con l'obiettivo di creare sviluppo economico e sociale. Ma il privato ha necessità di essere sostenuto dal pubblico».

Per questo Confindustria ha proposto «l'istituzione di una Fondazione per la Romagna che diventi una casa comune, aperta a tutti, per analizzare, studiare e risolvere questi problemi. Le prime risposte positive ci hanno fatto capire che esiste una diffusa consapevolezza su questi temi e che la strada intrapresa è quella giusta».

In questo senso, assicura l'associazione, «Confindustria Romagna è pienamente disponibile a collaborare con le istituzioni a livello nazionale, regionale e locale e con tutti gli attori coinvolti».



A rischio i nuovi progetti per la riqualificazione della darsena di città